

Bilancio 1981 - Relazione del Consiglio di Amministrazione

Signori Soci, abbiamo l'onore di presentarvi il bilancio 1981, quattordicesimo della nostra amministrazione. Esso delimita un arco di attività che, nella storia della Cassa, si configura con caratteristiche proprie e per metodo e per risultati. Con ciò non vogliamo proiettare ombre sui nostri predecessori: essi rappresentarono sempre un esempio insuperabile di dedizione non ripagata poiché lo stesso prestigio personale, di cui godevano, se l'erano ben meritato al servizio della comunità locale, nell'esercizio della loro attività professionale.

A noi è stato possibile cogliere, con determinazione e consapevolezza, le opportunità indotte che ci venivano offerte dalla grande trasformazione economico-industriale italiana, iniziata con i primi degli anni cinquanta ed esauritasi alla fine degli anni sessanta: venti anni circa di crescita impetuosa e qualificata del « prodotto nazionale ».

Assumendo incombenze, via via sempre più numerose e gravose, abbiamo alzato il livello operativo della Cassa, mentre provvedevamo ad integrarci come categoria in un sistema di servizi, pur rimanendo responsabilmente liberi per tutte le competenze decisionali.

Conseguentemente a questa accentuata attività sono derivati problemi e di lavoro e di spazio: ma mentre per i primi, la buona volontà e capacità del personale, l'efficienza dell'organizzazione di categoria e la meccanizzazione aziendale, ci hanno consentito un razionale contenimento degli addetti, per i secondi abbiamo incontrato difficoltà oltre il previsto.

La vicenda è a voi ben nota, perché ol-

tretutto ci ha portato al limite del black-out operativo.

Finalmente una favorevole opportunità ci ha fatto risolvere il difficile problema, permettendoci anche d'impostarlo con parametri massimali.

Sappiamo che la nostra responsabilità in questo è stata grande: per quanto di costi, di razionalità tecnica, di estetica coinvolgeva; ma sapevamo anche che dietro al gigantismo di quella facciata esistevano gli strumenti più adatti per lo sviluppo e la espansione della Cassa, entro ed oltre le mura del nostro comune.

Consoci,

L'economia di Sambuca nell'annualità '81, in termini di valori reali, non ha subito variazioni notevoli: ai maggiori flussi monetari dovuti alla inflazione, ha fatto riscontro, nei settori più importanti dell'agricoltura, un abbassamento di produttività dovuto ad alternanza naturale.

Tuttavia la viticoltura, il suo prolungato espansionismo culturale, ha potuto largamente recuperare le perdite, in valori assoluti; lo stesso non è avvenuto per la cerealicoltura e più negativamente ancora per il settore zootecnico, che purtroppo seguita inarrestabilmente a deperire.

In tutto il comparto agricolo continua fatalmente la corsa in avanti dei costi contro i ricavi.

L'attività edilizia seguita bene, nonostante i molti suoi problemi irrisolti; tira ottimamente l'artigianato; tira l'ormai vastissimo settore del commercio, particolarmente se in « mani esperte ».

Pernangono invece carenze od assenze in vari settori della specializzazione.

Grave continua a porsi il grosso problema dell'occupazione professionale giovanile.

Consoci,

Vi abbiamo data l'opportunità di prendere visione del bilancio, ma troviamo necessario rileggerlo assieme per meglio rilevarne la sostanza.

Nel '81 abbiamo realizzato un utile di gestione, netto totale, per milioni 320.552.940, comprensivo di milioni 108.715.627 quale utile netto di bilancio.

Per differenza tra questi due dati si ricava la somma di milioni 211.837.313 che in dettaglio riportiamo come sotto:

Accantonamento:	
« Partecipazioni »	L. 3.200.000
« Fondo Rischi »	L. 32.592.800
« Fondo Rinnovam. mob. e imm. »	L. 59.000.000
Importi pagati dal Conto Econom. per ns. Sede	L. 117.044.513
Totale	L. 211.837.313

L'analisi di questi importi ci mostra una disponibilità equiparabile ad una riserva di facile utilizzo: parte in liquidità e parte in beni.

L'utile netto di gestione ha realizzato, in assoluto, un incremento di milioni 108.642.511, corrispondenti al 51,26% in più che nel precedente bilancio; mentre il rapporto tra l'utile totale netto di gestione e la raccolta è stato del 3,65%.

Il rapporto tra utile netto di bilancio e la massa fiduciaria è stato dell'1,24%: piccola cifra ma di tutto rispetto.

La raccolta è stata di 8 miliardi 776 milioni 982 mila 474 con l'incremento in assoluto di miliardi 2.134.658.275, relativo del 32,14%.

Gli impieghi fiduciari sono stati di miliardi 3.811.623.745 pari al 43,42% della raccolta, mentre l'incremento è stato di milioni 885.561.032 in assoluto, del 13,33% relativo.

La consistenza del patrimonio, come da bilancio, è ottimale poiché rappresenta il 5% della massa fiduciaria, ma considerando l'effettivo valore commerciale e patrimoniale immobiliare essa supera di molto il doppio.

Il costo di esercizio, comprensivo degli oneri relativi ai dipendenti ed alle tasse, in assoluto ammonta a milioni 271.540.048; mentre riferito alla raccolta media dell'annata è del 3,52%.

La produttività per ogni dipendente della nostra Cassa in riferimento alla raccolta ha superato miliardi 1.750.000.000: portandosi ai livelli della Banca Nazionale del Lavoro, del San Paolo di Torino o del Monte dei Paschi di Siena.

I risultati della gestione, anche in valori reali, mostrano con tutta evidenza l'eccezionale sviluppo della nostra Cassa nell'annualità 1981.

Consentiteci di chiudere qui la nostra relazione, non certo per avere detto tutto ma per avervi esposto i risultati più qualificanti.

Col « Fondo beneficenza e mutualità », intendiamo sviluppare anche iniziative culturali e sportive di cui l'amministrazione ha potuto percepire la grande utilità attraverso conversazioni e proposte di numerosi soci.

Nel passare all'esame ed alla approvazione del bilancio vi preghiamo di convalidare la proposta di distribuzione degli utili come sotto esposta:

Riserva ordinaria	L. 55.000.000
Riserva straordinaria	L. 42.000.000
Fondo benefic. e mutualità	L. 11.715.627

Il Consiglio di Amministrazione

Ristrutturazione e ambientazione dell'ex Palazzo Campisi

di Giuseppe Giacone

Pubbllichiamo una relazione dell'ing. Giuseppe Giacone sugli interventi di consolidamento, ristrutturazione e ambientazione operati nell'ex « Palazzo Campisi » per renderlo idoneo come sede della Cassa Rurale ed Artigiana (n.d.r.).

La Cassa Rurale e Artigiana di Sambuca di Sicilia ha inaugurato il 25 aprile 1982 la nuova sede al numero civico 111 del Corso Umberto I, nel fabbricato dell'ex « Palazzo Campisi ».

L'immobile, all'atto dell'acquisto (1979) si presentava in stato di fatiscenza nelle finiture e di dissesto nelle strutture portanti.

Nel corso del rilevamento dell'edificio veniva confermato il primo giudizio sommario ed in particolare si notava una differenziale fattura nelle strutture portanti delle varie parti componenti, e ciò sia tra gruppi di ambienti allo stesso piano sia tra corpi verticali. Tali differenziazioni si ipotizza siano state di innesco ai dissesti intervenuti nel corso dei fatti tellurici dell'arco di questo secolo, e per effetto della limitata cura manutentoria degli ultimi venti anni.

L'incarico affidatomi nel 1979, ed al quale ha collaborato l'arch. Pietro Ricotta, interessava il consolidamento, la ristrutturazione, nonché la ambientazione dell'edificio ad uso sociale, cioè come sede bancaria.

I lavori edili iniziati nel 1979 sono praticamente ultimati nell'aprile del 1982 e sono stati eseguiti dalla impresa Vito Stabile con la assistenza del Sig. Vincenzo Vetrano. Gli impianti, le attrezzature e gli arredamenti sono stati eseguiti da ditte artigiane anche operanti a Sambuca.

Il corpo edificatorio presenta una pianta pressoché quadrata (fronte anteriore metri 13,20, profondità metri 29,00) nella quale è centrata una corte, di forma quadrata; il tutto per metri 16,20 di elevazione sul corso Umberto. Il fronte retrostante sulla via Telegrafo, per effetto della minore quota di questa via, porta a metri 21,45 la elevazione dello stabile.

L'intervento di consolidamento ha comportato la demolizione della parte posteriore dell'edificio sino all'altezza delle volte di copertura del piano ammezzato, cioè di tutte le strutture fatiscenti posteriori.

Assicurata la necessaria portanza ed omogeneità di comportamento con opere di sotomurazione, il volume così demolito è stato ricostruito adottando una struttura portante alleggerita spiccata da una piattaforma a quota calpestio del 1° piano, struttura costituita da pilastri in profilati di acciaio e solai misti in cemento armato: ciò ha consentito di ridurre di circa un terzo — rispetto alle strutture tradizionali in c.a. — il carico unitario ed ottenere maggiori volumi e più liberi spari.

Nel ricostruire le elevazioni si è particolarmente curata la connessione con la parte antistante.

Operando nell'ambito della cubatura preesistente è stato possibile soddisfare le esigenze di istituto o sociali, destinando ad esse tutti i livelli di calpestio sino al 1° piano compreso.

Il 2° e 3° piano — lasciati in frasca secondo i limiti dello incarico — sono stati destinati alla proprietà immobiliare della « Cassa ».

I risultati ottenuti hanno consentito di realizzare le seguenti superfici:

— per le esigenze di Istituto o per le esigenze sociali

- 1° e 2° piano seminterrato circa mq. 300
- piano terreno mq. 330
- piano ammezzato mq. 180
- 1° piano mq. 290

— per le disponibilità immobiliari

- 2° piano mq. 220
- 3° piano mq. 270
- terrazza mq. 60

In totale circa mq. 2.000, comprendendovi le superfici destinate ad uso impianti e relative all'accesso di servizio sulla via Telegrafo.

Le esigenze di Istituto sono state soddisfatte alloggiando al piano terreno gli uffici operativi e gli sportelli di servizio ordinario; e, separatamente, per quelli di servizio speciale e tesoreria.

Al piano seminterrato, nel caveau, è anche predisposto il servizio cassette di sicurezza.

La sala consiglio e gli uffici dirigenziali sono sistemati al piano ammezzato con possibilità di controllo sul movimento della sala sportelli.

Il primo piano è riservato alle attività sociali strettamente intrinseche ai compiti assembleari di statuto, e può essere usato per attività socio-culturali a servizio della collettività. Allo stesso piano gli ambienti sul fronte, destinati a rappresentanza, saranno resi agibili in un successivo stralcio di lavori.

Si è posta particolare cura al livello di sicurezza per l'accessibilità agli ambienti destinati agli uffici operativi e dirigenziali, installando un circuito interno televisivo con controllo all'esterno sul fronte ed all'interno lungo i percorsi di uso; e prevedendo altresì un impianto di porte a consenso tra la sala sportelli di servizio ordinario e gli ambienti destinati agli uffici operativi ed a quelli dirigenziali.

Il livello di sicurezza è coadiuvato dall'impiego di cristalli antiproiettili ed antisfondamento lungo i percorsi di particolare interesse.

La non interruzione del servizio elettrico, sia di erogazione di energia per illuminazione che per alimentazione di forza motrice agli impianti, è assicurata da due gruppi di continuità.

Si è ritenuto opportuno per un idoneo esercizio, sia della attività degli addetti al servizio bancario che per il conforto della clientela, dotare gli ambienti di un impianto di

condizionamento ad aria calda; e, separatamente, di un impianto di condizionamento a diversa temporizzazione nel caveau, anche per il controllo del grado igroscopico delle cassette di sicurezza.

Il problema della variazione della destinazione d'uso da abitazione privata a struttura bancaria è stato di facile soluzione per la intrinseca suscettibilità della articolazione dell'immobile.

La soluzione si è ottenuta piegando alcuni spazi, particolarmente significativi e ricchi di elementi decorativi, alle esigenze della nuova funzione ed adottando opportuni, modesti ed oculati interventi; nella consapevolezza del notevole valore architettonico degli ambienti.

Nel rispetto dei canoni del restauro, si sono messi in luce tutte le cospicue peculiarità dell'edificio e si sono denunciati, per forma e diversità di materiale, i limitati interventi residui necessari.

Si è cercato di ottenere come risultato un ambiente di lavoro e di rapporti idoneo alle esigenze di oggi e capace di soddisfare le esigenze di domani in quella che è la auspicabile espansione della « Cassa » nei confronti di sempre più ampie categorie sociali e con una penetrazione più diffusa nel territorio.

I mezzi necessari a tale sviluppo sono stati predisposti: dipenderà dalla capacità umana e dalla fede nello spirito cooperativistico che tali mezzi divengano apportatori di benessere.

SUPERMARKET QUADRIFOGLIO

SERVIZIO A DOMICILIO

SAMBUCA DI SICILIA
Si ricevono ordinazioni per telefono dalle ore 8 alle 10

Telefono 41597